

# Scuola, i tanti errori di Bianchi per far pace con Pd e sindacati

» Virginia Della Sala

È entrato al ministero con il piglio aperturista, pieno di buone intenzioni ma al ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi ora la situazione rischia di scappare di mano. È arrivato come la testa d'ariete che, sotto le spoglie del tecnico, avrebbe dovuto riportare nell'alveo Pd il comparto scuola col suo enorme bacino elettorale. Passato qualche giorno si è trovato sommerso dalle proteste di studenti e genitori per quelle chiusure generalizzate che da oggi diventeranno sistematiche. Grande traguardo dei ministri (dem e LeU) e governatori che da mesi aspicavano lo stop.

L'assenza di una personale e chiara visione, quanto meno nell'immediato, degli interventi che servono alla scuola inizia a pesare. Si parte dall'ul-

timo dpcm che da un lato identifica un nuovo parametro per le chiusure nei territori (250 contagi su 100mila abitanti) e dall'altro però concede agli amministratori locali la libertà di prendere le misure " motivate " che preferiscono. Il neo ministro, insomma, si trova di fronte una situazione fuori controllo: 9 studenti su 10 pronti a tornare alla Didattica a distanza (Dad), lui che nella task force dello scorso anno aveva contribuito a stilare le linee guida per tornare in classe in sicurezza.

Nei giorni precedenti, aveva provato invece ad accontentare i sindacati che chiedevano lasciare all'autonomia scolastica l'eventuale prolungamento dell'anno scolastico auspicato da Mario Draghi. Bianchi li ha rassicurati e un minuto dopo il ministro della Salute Roberto Speranza lo ha smentito riproponendo il prolungamento ge-

neralizzato. E ancora, le classi pollaio: la riduzione del numero di studenti per classe, lunghissima battaglia dell'ex ministra Lucia Azzolina (e oggi richiesta finanche dalla Lega) e la riduzione delle dimensioni delle scuole " è un tema importante " ha detto Bianchi a *La*

*Stampa*: " Lo proporrò in Consiglio dei ministri ". Non una parola di più, nonostante le tante interviste rilasciate.

Come se non bastasse, la prima mossa del ministro è stata prorogare (evitando nuove elezioni) il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, un organo consultivo del ministero che ha compiti di " supporto tecnico-scientifico per l'esercizio delle funzioni di governo nelle materie di istruzione universitaria, ordinamenti scolastici, programmi scolastici, organizzazione generale dell'istruzione scolastica e stato giuridico del personale ". La vera bizzarria è che la proroga viene effettuata con una " nota di chiarimento " che potrebbe non avere alcun valore. L'organismo, infatti, il cui mandato dura solitamente cinque anni non solo è istituito con una legge, ma aveva già ricevuto una pri-

IL NEOMINISTRO  
DIETROFRONT SU  
APERTURE E ANNO  
LUNGO. E A BREVE  
SULLA MOBILITÀ

